



## OSSERVA ITALIA

Come sono cambiati e come si evolvono i consumi degli italiani. Un osservatorio in tempo reale

sull'andamento delle vendite, dei prezzi e degli stili di vita. Giorno per giorno con numeri,

per fatti e storie

Condividi 2

Tweet

G+1 0

LinkedIn 7

# Usa, boom di spumanti italiani

I dati appena resi noti dell'Iwfi confermano l'Italia al primo posto per valore nelle importazioni di vino e fanno registrare una impennata delle nostre bollicine. Intanto scoppia la guerra tra i produttori del Nuovo Mondo, che si contendono il mercato americano

Paola Jadeluca

IMPORTAZIONI VINI IN USA Gennaio - Dicembre 2016 (valori stimati)				
Paese (in \$)	Ettolitri	15/16 variaz %	Dollari	15/16 variaz %
1 - Italia (1)	2.538.153	- 0,5	1.338.153.000	+ 3,1
2 - Cile (5)	1.563.043	+19,1	269.912.000	+ 0,9
3 - Australia (4)	1.399.593	-13,6	344.484.000	- 9,8
4 - Francia (2)	1.064.967	+12,3	931.954.000	+ 7,6
5 - N. Zelanda (3)	661.385	+14,1	400.586.000	+ 11,3
6 - Argentina (6)	649.004	-26,1	244.779.000	- 5,6
7 - Spagna (7)	411.970	+5,1	198.090.000	+ 3,3
8 - Altri paesi	575.412	--	274.664.000	--
<b>Totale</b>	<b>8.863.527</b>	<b>+ 0,3</b>	<b>4.002.621.000</b>	<b>+ 2,8</b>

Fonte: Italian Wine & Food Institute

Spumanti italiani, è boom negli Usa. I dati Iwfi, Italian wine & food institute, appena pubblicati segnalano un incremento di importazioni dall'Italia del 30,8% in quantità e maggiore, del 36,4% in valore pari a 632.258 ettolitri, per un giro d'affari di 353 milioni di dollari e 456mila. Segno che le bollicine italiane piacciono e che la componente prezzo non è determinante nella scelta, anzi. Lo spumante segue il trend degli altri vini fermi, che in totale vedono l'Italia primo

esportatore per valore negli Stati Uniti. Una classifica che conferma l'appeal delle etichette del Belpaese sulle tavole degli americani, dove spesso sono i nostri ristoratori, chef stellati o semplici cuochi, a fare da ambasciatori.

I vini italiani hanno mantenuto in quantità, +0,5%, e leggermente migliorato in valore, + 3,1%, le proprie posizioni sul mercato statunitense. Ma lo scenario di mercato si presenta abbastanza turbolento. Secondo Lucio Caputo, presidente Iwfi, i dati relativi alle esportazioni italiane nel 2016 - calcolati sulla base delle stime e proiezioni effettuate dall'Istituto - alla stabilità delle esportazioni italiane ha fatto riscontro il notevole decremento delle esportazioni dall'Australia (-13,6%) e dall'Argentina (-26%) ed il contemporaneo incremento delle esportazioni dal Cile (+19%) e dalla Nuova Zelanda (+14%). Insomma, si assiste a una vera e propria guerra tra i produttori del "Nuovo Mondo" come si chiamano i viticoltori di questi paesi. Mentre, dopo anni di scivoloni, continua la riscossa del vino francese, +12% di esportazioni in Usa, un dato che conferma la Francia al quarto posto in quantità ed al secondo in valore fra i principali paesi esportatori verso gli Usa.

Attualmente il 75,3% del totale delle esportazioni vinicole in valore proviene da Italia, Francia, Nuova Zelanda e Australia. Tali percentuali salgono rispettivamente al 93,5% ed

al 93,1% aggiungendo Argentina e Spagna. Sei paesi monopolizzano quindi il mercato vinicolo statunitense, lasciando poco spazio a tutti gli altri paesi produttori di vino. Complessivamente, nel 2016, le importazioni statunitensi sono ammontate, secondo le stime dell'Italian Wine & Food Institute, a 8.863.527 ettolitri, per un valore di oltre 4 miliardi di dollari, con un aumento dello 0,3% in quantità e del 2,8% in valore.

I dati italiani secondo Caputo, acquistano ancora maggior significato e consistenza se ai vini da tavola si aggiungono gli spumanti, i vini liquorosi ed i Vermouth, che portano il valore totale delle esportazioni italiane del settore a circa un miliardo e 800 mila dollari con un consistente contributo alla bilancia commerciale italiana.

L'Italia detiene il 33% in valore ed il 29% in quantità del mercato d'importazione ed il prezzo medio dei vini italiani imbottigliati risulta di circa 5 dollari al litro contro i circa 9 dollari dei vini francesi (i più cari) ed i 3 dollari dei vini australiani (i meno cari).

Nella tabella che segue i dati relativi agli altri principali paesi fornitori del mercato statunitense.

© Riproduzione riservata

24 gennaio 2017

#### OSSERVA ITALIA

Il rapporto sui consumi  
Un'iniziativa di Affari & Finanza  
in collaborazione con Conad e Nielsen



#### I NUMERI

Settimana  
Mese  
Trimestre



#### IL VINO

Usa, boom  
di spumanti  
italiani

Paola Jadeluca



#### OSSERVA CONSUMI

Una finestra  
sui prodotti, le scelte  
e i modelli  
di spesa degli italiani



#### FESTIVAL DELLA CRESCITA

La seconda edizione del tour  
presenta in 10 città la visione di  
un mondo sostenibile  
**II CALENDARIO**